

Premessa

Un libro può nascere per due ragioni: da un lato occasioni contingenti, circostanze particolari; dall'altro motivazioni concettuali, di lunga durata. Ciò vale anche per questo breve volume. Esso è nato a partire da un'occasione specifica: un articolo di giornale, l'ennesimo, che contestava la psicoanalisi e la sua validità disciplinare, utilizzando retoriche di natura scienziata più che scientifica. In particolare, l'articolo si concentrava sull'efficacia della psicoanalisi nella terapia dell'autismo. Si discutevano lo statuto scientifico della psicoanalisi, la sua utilità critica, la sua legittimità sociale come metodo di assistenza e di cura nelle patologie gravi. L'articolo ha colto l'attenzione, fra gli altri, di una giornalista attenta e sensibile a queste tematiche come Luciana Sica, la quale, attraverso un lavoro eccellente, è riuscita a catalizzare una replica decisa che ha preso forma in un breve «manifesto» in difesa della psicoanalisi, da noi firmato congiuntamente su suo invito, apparso su «la Repubblica» il 22 febbraio 2012. Una caratteristica peculiare di tale manifesto è il fatto che esso era firmato da quattro psicoanalisti di formazione diversa (due freudiani, uno junghiano, un lacaniano), tutti impegnati quotidianamente in attività sia cliniche sia saggistiche. In questa circostanza, abbiamo messo a margine le

antiche divergenze e le moderne diatribe tra scuole e modelli, per riconoscere invece la comune radice culturale declinata poi in psicoanalisi freudiana, psicologia analitica junghiana, psicoanalisi lacaniana... La nostra tesi di fondo compare, compendiosamente, sul piatto di copertina di questo volume:

A dispetto dei suoi detrattori, oggi la psicoanalisi è decisamente viva, pronta a raccogliere un'altra sfida: contrastare le nuove forme di attacco alla capacità di pensare e alla relazione tra le persone, proprie della nostra epoca.

Il manifesto su «la Repubblica» aveva dato seguito a una discussione sul giornale, con l'intervento di altri studiosi. Questi due elementi, e cioè da un lato la comunità d'intenti dei firmatari e dall'altro l'importanza di una rivendicazione di vitalità della psicoanalisi come disciplina del terzo millennio, hanno spinto l'editore a pensare al libro che state leggendo. Un libro in cui ciascuno di noi ha affrontato liberamente e dal proprio personale punto di vista teorico e clinico una difesa della psicoanalisi.

Lo sforzo di noi quattro, prima nel manifesto e ora nel libro, è ben definibile nei termini di un documento comune e condiviso. I nostri contributi, all'interno di questo volume, sono dunque congruenti quanto alla loro finalità, che è quella dell'esposizione dei principî etici oltre che scientifici dello specialissimo sapere psicoanalitico. Al tempo stesso sono necessariamente diversi quanto al cammino che ognuno di noi ha intrapreso per raggiungerla.

GLI AUTORI